



**CONVEGNO NAZIONALE ATA
AMMINISTRAZIONE DELLO STATO E AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA
IDENTITÀ E DISTINZIONE – INTEGRAZIONE E SPECIFICITÀ
Roma, 16-17 febbraio 2017**

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Annamaria Santoro, *Segreteria nazionale FLC CGIL*

Care colleghe, cari colleghi, care compagne e cari compagni, vi ringraziamo per essere qui presenti così numerosi in questo nostro convegno romano e ringrazio i nostri ospiti che saranno qualificati interlocutori della FLC CGIL sulle tematiche del personale ATA che sono al centro dei nostri pensieri e delle nostre iniziative in questa difficile congiuntura politica.

Ieri abbiamo provato a ragionare di lavoro scolastico dentro la cornice generale del lavoro pubblico.

Il valore dei contributi degli intervenuti è stato senza dubbio importante per le suggestioni e le idee che ci sono state consegnate.

Oggi affronteremo più approfonditamente questioni specifiche, tenendo conto delle scadenze e delle urgenze che ci attendono e ci incalzano, noi e l'amministrazione.

Come sapete, si tratta di questioni che da tempo poniamo all'attenzione della politica e dell'amministrazione.

Il nostro scopo di oggi, tuttavia, è, dopo le analisi, i confronti e gli approfondimenti, prendere degli impegni reciproci fra noi e l'amministrazione sulle grandi e piccole questioni che impediscono alla scuola oggi di funzionare ed essere all'altezza dei problemi da risolvere.

Vorrei però prima riprendere brevemente alcune questioni generali che riguardano il lavoro in quanto tale, perché, ovviamente, hanno una ricaduta sul lavoro ATA.

Noi della CGIL possiamo dire con orgoglio che il valore-lavoro, grazie alla nostra confederazione, è tornato al centro dell'attenzione politica generale.

Tre milioni di firme ci sono volute perché la politica riprendesse a parlare di lavoro nel nostro paese. Parlasse dei diritti del lavoro e parlasse di contratti.

E allora partiamo da qui, dal referendum e dai contratti.

Anche se la Consulta non ha ammesso, per ragioni che rispettiamo ma non condividiamo, il referendum sull'articolo 18, tuttavia abbiamo raggiunto lo stesso un grande risultato: la proposta della Cgil di una nuova Carta dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori è stata incardinata nella discussione parlamentare.

E, ancora - fatto davvero inedito per il nostro Paese – per la prima volta un Sindacato, la Cgil, ha raccolto le firme per far votare i cittadini sulle tematiche del lavoro: contro i voucher e per la responsabilità solidale fra le imprese in materia di appalti.

È il successo della grande mobilitazione per la raccolta delle firme, senza la quale il Parlamento e la politica avrebbero continuato a trascurare il tema lavoro.

L'impegno della scuola, a questo punto, per portare 26 milioni di italiani a votare deve essere massimo. Quei referendum, infatti, parlano anche a noi e di noi:

- di appalti che nella scuola non ci devono più essere;
- di lavoro che non può più essere scaricato sempre sulle stesse persone;
- di sostituzioni dei colleghi in malattia e in maternità sempre più difficili;
- di sovraccarico di lavoro che si riversa sulle persone in spregio a qualunque regola contrattuale.

In questa temperie ci siamo noi. Gli ATA della scuola.

Ai convenuti di oggi sono ben presenti i contenuti delle emergenze ATA.

Ne parleremo con i nostri ospiti.

Vorremmo però dare un inquadramento generale ai discorsi che faremo.

Il personale ATA deve recuperare lo spazio che la legge 107 gli ha negato, ignorandolo e, mortificandone protagonismo e professionalità.

Per fare questo occorre discutere di:

- tempi della scuola e tempi dell'amministrazione.
- leggi in approvazione da sottoporre preventivamente al vaglio delle scuole.
- formazione e autoformazione
- funzionalità dei sistemi informatici
- pagamento dei supplenti a carico del Tesoro
- ritorno agli uffici territoriali delle pratiche seriali
- reti e Associazioni territoriali delle scuole autonome
- politica degli organici finalizzata alla funzionalità delle autonomie scolastiche (recupero tagli, organico funzionale, figura AT nelle scuole del primo ciclo)
- rispetto del lavoro ATA (Firenze e Marche con INPS)

Sono questioni che svilupperemo meglio tra poco.

Ora vogliamo soffermarci invece direttamente su alcune rivendicazioni immediate e concrete.

Per restituire *dignità* al lavoro del personale ATA alla ministra Fedeli abbiamo chiesto:

- di modificare il divieto di sostituzione degli assistenti amministrativi e tecnici imposto dalla finanziaria del 2015 che sta paralizzando di fatto il lavoro delle segreterie in caso di assenze per malattia anche dell'intero anno.
- di bandire subito il concorso per reclutare i Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) perché è da 10 anni che non si fanno assunzioni per questo profilo
- di internalizzare circa 12.000 posti di collaboratori scolastici e assistenti amministrativi e tecnici
- di istituire la figura dell'assistente tecnico anche nelle scuole del primo ciclo, come era stato promesso prima che la caduta del Governo Renzi ne bloccasse la discussione
- di semplificare il lavoro delle segreterie scolastiche riportando alla competenza degli uffici scolastici provinciali tutta una serie di pratiche come la compilazione delle graduatorie di istituto, la ricostruzione di carriera, le pratiche pensionistiche, la liquidazione del TFR che appesantiscono notevolmente il carico di lavoro, distogliendo il personale dalla gestione, già di per sé molto complessa, delle pratiche amministrative direttamente legate allo svolgimento del servizio di istruzione erogato.

Ma occorre anche parlare di Contratto perché l'Intesa del 30 novembre 2016 fra Sindacati e Governo ha aperto una prospettiva nuova per il riequilibrio fra legge e contratto, per la cessazione degli atti unilaterali, per il ritorno alla contrattualizzazione della valutazione. È la tematica propria della revisione del Testo Unico del Pubblico Impiego che è in questi giorni oggetto di in discussione fra Organizzazioni sindacali e Dipartimento della Funzione Pubblica e che avvierà il suo iter legislativo con l'approvazione del testo base da parte del prossimo Consiglio dei Ministri. È, in definitiva, la tematica dell'avvio del confronto contrattuale che manca da otto anni e la cui mancanza tanti danni ha comportato non solo per la tutela dei lavoratori ma anche per la efficienza e la produttività dei servizi pubblici.